

èhe di moltissime, che se ne ueggono di continuo in istampe di legno, ò di rame, molto poche ne sono, che vaglian nulla, & principalmente, per non dissimular' à passione il vero, vaglion pochissimo quelle che se ne hanno fatte nella nostra Italia. Conciosia, che in Alemagna, & in Francia si veggiano pur quei bellissimoi ingegni vsarui molta diligenza, & hauerne fatte alcune degne di molta lode, non meno in globo ò forma sferica, che in piano, vniuersali, & particolari.

Molto bella è tenuta, & è veramente la Francia dell'Orontio. Ma molto più poi quella in noue pezzi ò tauole, che il Re Francesco primo fece far con tanta diligenza, & opera di tutti i migliori Matematici del suo Regno, & principalmente di Iolietto Limosino, huomo di molto sapere, & giudicio, & sopra tutto indutriofo & diligentissimo.

Bellissima è l'Inghilterra in rame fatta dall'università dello studio de gl'Inglefi.

Bella è ancor molto la Spagna, che fece far Don Diego.

Et così la Grecia del Soffiano, illustrata poi co' suoi Comentarîi, ò esposizioni in libro.

Delle nostre in Italia è forse miglior di tutte la Toscana del Bell'Armato, così in legno, come in rame.

Il Piemonte di Iacomo Castaldo in rame, & in legno, ancor che quello in rame sia mal tagliato.

L'Vniuersale di tutto il mondo, pur' in rame, fatto dal medesimo.

Euui poi vna Romagna in forma picciola, assai buona.

Le Sicilie in rame.

Vna Terra santa in legno, ma poco sicura per l'incomodità grande, che si ha da i nostri di poter con uie Matematiche offeruar quei luoghi.

Vngheria io non so d'hauer veduta fin qui, che uaglia nulla.

Così della Lombardia.

La Sarmatia tutta è pur fatta in rame, & per quello, che se ne può giudicare, ella è assai buona.

Et similmente vn'Europa vi è in legno, grande, che è fin qui la migliore, benche vn'altra ve n'è molto buona in rame, secondo le carte marinaresche.

Molt'altre tauole, grandi, & picciole, uanno attorno in legno, & in rame di questa & di quella parte, che come ve ne sieno delle comportabili, per così dirle, nõ sono però per la maggior parte da tenerne molto conto in quanto alla perfettione delle misure. Di ch'è se colpa vogliamo darne à qualch'uno, si douerà dare più che ad altri alla infelicità de' tempi di tanti di questi nostri anni à dietro, ne' quali i Principi, che haurebbon potuto & voluto attendere à questa nobilissima impresa di far ciascuno per la sua parte ridur questa cosa à perfettione, si son trouati impiegati quasi di continuo in guerra. Ma non è ora se non da hauerne ottima speranza, che sien per farlo, stando la Cristianità tutta in pace, & sperandosi di hauer' in brieue à posseder da noi il Leuante; non mancando fra tanto gli studiosi di venir facendo quanto possono con la penna, & con l'arte, & non solo inanimandosi fra loro à gloriosa concorrenza d'auanzarsi l'un l'altro, ma inanimandoui anco i Principi di vera nobiltà d'animo, come già ne sono gloriosamente accesi alcuni in Italia, & fuori, che con ogni diligenza procurano, così nell'arte, ò nella teorica, come nella pratica, di ridur re ne gli stati loro questa nobilissima impresa à perfettione.

Del Trattato di Geografia, fatto da Marino Tirio. CAP. VI.



DA RE certamente, che Marino Tirio sia stato l'ultimo Geografo de' tempi nostri, & che si sia posto con molto studio à questa parte di descrivere il mondo. Percioche par veramente, che egli si sia abbattuto in molte istorie de' viaggi, che non s'erano vedute per adietro da altri in publico. Et hauendo egli con molta diligenza prese quasi tutte quelle di coloro, che erano stati dauanti à lui, si diede à correggere, oue bisognaua, tutte quelle cose, che erano state sconue-